

Si cerca il cinghiale col vento a favore

Quando si caccia con l'arco, specialmente l'ungulato, nulla assolutamente deve essere lasciato al caso: addentrarsi in un bosco sperando di incrociare un animale è sbagliato e superficiale, occorre invece andarlo a cercare interpretando una serie di indizi ben precisi; non si parte trascurando il vestiario «tanto il cinghiale quasi non ci vede» e non si fuma, per esempio, mentre si caccia; una semplice caramella masticata nel momento sbagliato rivelerà, in sfavore di vento, la nostra presenza.

Non è un impegno da poco gestire e praticare una cacciata all'ungulato usando un arco.

Cercherò, in queste pagine, di chiarire una serie di scelte tecniche personali che ho affinato con l'esperienza; voglio puntualizzare, per gli arcieri più esperti, che ho optato per un corredo prettamente utilitaristico per scopi venatori, sacrificando (ben volentieri) un rendimento di gara senz'altro maggiore che se avessi usato materiali diversi.

Il miglior propulsore è il compound

Un arco compound è senza dubbio il miglior propulsore fra i vari tipi di archi a disposizione; la sua più grande dote, a caccia, è senz'altro il fatto che permette di rimanere in trazione per alcuni minuti, se necessario.

Andrà scelto un arco molto corto (per la maneggevolezza e la maggior velocità), possibilmente di lunghezza tra i due assi non oltre i 42", preferibilmente già in versione mimetica, con un buon compromesso velocità-silenziosità. Sono presenti sul mercato, da pochissimo tempo, i modelli delle

Non è assolutamente semplice avvicinare l'ungulato. Il cacciatore deve essere amico del vento e deve possedere doti di grande abilità. Nel silenzio il micidiale sibilo di una freccia.

varie case equipaggiati con fast-flight; questa nuova concezione dell'arco ha permesso di incrementare la resa dell'attrezzo fino al 20% in più.

Un'asta XX75 21.17 camo con punta a quattro lame (ventilate), proprio perché pesante, scagliata da un arco di 67 libbre equipaggiato con fast-flight, da garanzie di penetrazione senz'altro ottime.





Le penne di plastica hanno vita lunga

Le penne di plastica, a caccia, offrono una durata maggiore rispetto a quelle in penna naturale anche se queste ultime assicurano una stabilizzazione della freccia nettamente superiore. L'impennaggio elicoidale è quasi d'obbligo. Anche la lunghezza dell'impennaggio ha la sua importanza: più la penna è lunga e prima raddrizzerà il volo della freccia, esponendo alle componenti di deviazione laterale una più ampia superficie di resistenza (5" è l'impennaggio classico) anche se per un arco perfettamente tarato ed uno sgancio pulitissimo, 3" sono più che sufficienti. Per quanto riguarda le punte, sono preferibili quelle con lame forate, in quanto le lame piene favoriscono l'effetto vela, portando la freccia fuori traiettoria. Control-

Nella caccia vagante non essere visti dall'animale è fondamentale. In battuta è comunque opportuno non trascurare la mimetizzazione.

late sempre la taratura del volo della freccia con punta da caccia perché varia notevolmente da quella normale.

Il vestiario deve essere mimetico

Il vestiario deve essere assolutamente mimetico, preferibilmente con toni fortemente contrastanti e a macchie grosse. Evitare, possibilmente, materiali tipo K-way o nylon all'esterno perché, strisciando contro la vegetazione, provocano un forte rumore.

La migliore delle calzature da caccia dovrebbe avere la suola in gomma di para per essere più sensibili e meno rumorosi. Se si ingrassano anfibio o l'arco o se i vestiti vengono tolti da un armadio, ciò va fatto almeno quindici giorni prima della cacciata.

Il mimetismo deve essere assoluto, vale a dire che mani, faccia ed altre parti del corpo scoperte vanno annerite. Si usino degli odori animali per camuffare il proprio odore naturale o tutt'al più ci si strofini abbondantemente con erbe reperite sul posto.

È fondamentale prima di partire fare una doccia senza saponi, evi-

tando l'uso di deodoranti o dopobarba. Se si viaggia con cibo, è necessario lasciarlo al campo base o in macchina.

L'avvicinamento alla zona di caccia va fatto tenendo conto del vento, della topografia e della densità di vegetazione presente; è molto importante potersi muovere causando il minor rumore possibile.

Sempre a favore del vento

La ricerca della lestra, seguendo magari le passate fresche della mattina, dovrebbe avvenire in tarda mattinata, per avere a disposizione le ore serali per piazzarsi nei dintorni, sempre a favore di vento; le ultime ore del giorno vedono le uscite dei primi cinghiali, affamati e desiderosi di muoversi, meno prudenti del solito.

Andando a caccia di cervi o altri animali diurni in genere, la cosa più importante, nel bosco, è muoversi cautamente e lentamente, con lunghe fermate, evitando bruschi movimenti ed osservando con attenzione; se un grosso ungulato vi ode o vi vede da lontano, resterà immobile a guardarvi, confondendosi perfettamente con la vegetazione circostante.

Mi è sovente capitato, arrivando a portata utile da un daino o da un cinghiale, di essere intercettato negli ultimi metri; in questo caso l'animale si blocca, immobile, e cerca con la vista o con l'olfatto la conferma di ciò che l'udito gli ha appena comunicato: un animale pesante, dalla strana camminata è fermo non distante da lui. Normalmente almeno due dei tre stadi difensivi devono trovare conferma del pericolo, prima di fuggire o scatenare un allarme, anche se, specialmente per il cinghiale, molte volte è sufficiente un ramo spezzato.

Evitate assolutamente qualsiasi movimento

Se vi trovate fissati da un cervo o da un daino evitate assolutamente qualsiasi movimento, altrimenti scapperà; tenete comunque presente che un animale del genere



Rottweil

BRENNEKE DEMI MAGNUM



**Nata per le -
"pellacce."**



originale solo se con il fondello
RWS/GECO - ROTTWEIL



DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

Bignami

39040 ORA (BZ) · VIA LAHN 8 · TEL. 0471/810644



ha spiccatissime doti di discernimento dei movimenti, più che «vedervi» nel senso classico del termine. La miglior maniera di impostare un tiro è sicuramente sull'animale visto di lato perché, tirando alla cassa toracica, si hanno a disposizione polmoni, cuore, spina dorsale e, arretrando, fegato e stomaco che, tranne l'osso scapolare, piatto e robusto, non hanno protezioni. Non è invece consigliabile un tiro frontale perché la freccia, in un cinghiale, troverebbe forti impedimenti dati dallo spesso osso frontale, che copre due terzi della sagoma e dallo spesso strato di cotenna callosa che, specialmente i maschi, hanno a rinforzo dell'avantreno.

Nel daino e simili il tiro frontale è invece più realizzabile, anche se difficile, e bisogna tirare allo sterno e non al collo, quasi solo composto di fasci muscolari. Un tiro da dietro, magari di tre quarti, è molto efficace in quanto la freccia, penetrando, incontrerà due o più organi vitali in successione.

Una inesorabile buona lama

Una buona lama affilata è in grado, scoccata dal palchetto, di tagliare la spina dorsale, attraversare il polmone ed un paio di costole e trappassare la cassa toracica di un



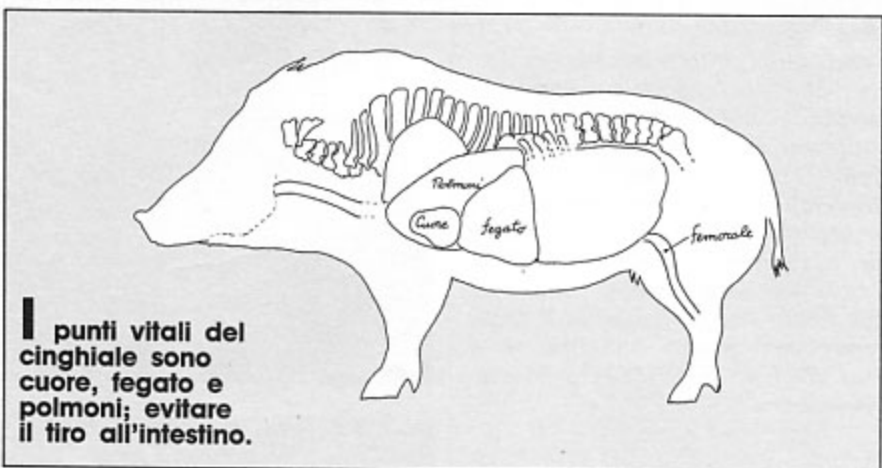
cinghiale adulto. È importantissimo, dopo averlo ferito, evidenziare il punto da cui si è tirato e dove si è colpito e, dato che quasi sempre la freccia si recupera immediatamente, interpretare dal colore del sangue, dalle tracce di pelo e dal comportamento durante la fuga dove la freccia è andata a segno.

Non bisogna muoversi all'inseguimento prima di mezz'ora e anche più; tenendo conto del fatto che quasi mai, in seguito a ferita da freccia, l'animale fugge a lungo, bisogna individuare la traccia del sangue e rami spezzati e seguirla con calma, osservando davanti a sé con attenzione perché l'animale può essersi nascosto nel folto a poche decine di metri.



Speciale

caccia con l'arco al cinghiale



I punti vitali del cinghiale sono cuore, fegato e polmoni; evitare il tiro all'intestino.

La perdita di sangue e la stanchezza sopravveniente faranno sì che l'animale vada in discesa e punti, se ne ha a portata di mano, verso l'acqua, oppure che si arresti, immobile, dietro qualche cespuglio adatto a nascondere. Se la ferita è pulita, specialmente se è nei quarti posteriori o nello stomaco, sanguinerà molto poco e tenderà a richiudersi quasi subito, anche in presenza di emorragia interna.

Inseguirlo osservando i rami

Un colpo ai polmoni, invece, sanguinerà abbondantemente di sangue chiaro e schiumoso. La tracciatura quindi, va fatta osservando i rami tra i 50 e i 100 cm da terra,

attentamente tanto quanto il terreno.

Qualora si smarrisce la traccia, si torni all'ultimo segno di passaggio e si compiano dei cerchi, allargandosi a spirale, con centro su quest'ultima traccia certa. Non si deve procedere «immaginandosi» dove può essersi diretto l'animale: un unguato ferito è imprevedibile. Se si giunge in vista del ferito, ci si sieda sul posto e lo si lasci perire per dissanguamento; la stanchezza e la debolezza renderanno la morte quasi indolore e, in tutti i casi, se lo si costringe a rialzarsi per riprendere a fuggire egli lo farà grazie all'adrenalina che lo farà correre fino a che gli si schianterà il cuore.

Alessandro Mariani

Rottweil Tiger

DISPERSANTE

Casanova - BZ



Niente di meno ... per la regina



originale solo se con il fondello RWS/GECO - ROTTWEIL

Dynamit Nobel



MADE IN GERMANY

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO PER L'ITALIA

Bignami

39040 ORA (BZ) · VIA LAHN 8 · TEL. 0471/810644